

**AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA  
DI TIPO ASSOCIATIVO  
“PADOVANELLE”**

**COMUNI DI SPILIMBERGO E SEQUALS  
DISTRETTO VENATORIO N. 9 “ALTA PIANURA  
PORDENONESE”**

**INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA  
PLURIENNALE DI  
GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA  
E  
AMBIENTALE**

**RINNOVO E AMPLIAMENTO  
AUTORIZZAZIONE**

*or*

## Sommario

1. Introduzione.....	3
2. AFV "Padovanelle": descrizione del comprensorio .....	4
2.1 Caratteristiche generali.....	4
2.2 Territorio Agro-Silvo-Pastorale .....	4
2.2.1 Spazi naturali permanenti .....	4
2.2.2 Territorio a conduzione agricola .....	5
2.2.3 SIC IT 3310008 "Magredi di Tauriano".....	6
3. La fauna sul territorio dell'AFV .....	6
3.1 Avifauna .....	6
3.2 Teriofauna .....	7
3.3 Erpetofauna.....	7
4.1 Gestione territoriale .....	8
4.2 Gestione faunistico-venatoria .....	8
4.2.1 Censimenti .....	9
4.2.2 Immissioni.....	12
4.2.3 Prelievi .....	12
4.2.4 Pressione venatoria .....	13
5. Piano di miglioramento del patrimonio faunistico ed ambientale .....	13
5.1 Interventi di miglioramento ambientale .....	13
5.2 Interventi a favore del patrimonio faunistico .....	14
Strutture dedite alla conservazione della fauna .....	14
Gestione delle specie opportuniste .....	14
Censimenti .....	14
Immissioni.....	15
5.3 Obiettivi faunistici .....	16
5.4 Pressione venatoria.....	16
5.5 Analisi dei carnieri .....	17
5.6 Vigilanza .....	17
Bibliografia.....	18
Siti WEB consultati .....	18
Appendici.....	18
APPENDICE 1:.....	18
APPENDICE 2:.....	18
APPENDICE 3:.....	18

## **1. Introduzione**

L'Azienda Faunistico-Venatoria (AFV), senza fini di lucro, è il complesso dei beni organizzati da uno o più soggetti che conferiscono i loro terreni al fine di ripristinare o migliorare l'ambiente naturale, di proteggere ed incrementare la fauna e goderne l'utilizzo a scopo venatorio. Tale definizione è in linea con quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia

L'istituzione delle AFV viene autorizzata dalla Regione, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Comitato faunistico regionale (art. 23, LR 6/2008). Tale autorizzazione è corredata da un programma pluriennale di conservazione, ripristino e miglioramento ambientale unitamente ad un programma di gestione faunistico-venatoria, previsto dalla normativa vigente in materia di caccia (artt. 22 e 23, LR 6/2008) nel quale vengono indicate le modalità attraverso le quali l'AFV intende raggiungere gli obiettivi di conservazione, ripristino e miglioramento del patrimonio faunistico e ambientale previsti dalla normativa nazionale (L. 157/92, art. 16 dove si legge che le AFV sono istituite "per prevalenti finalità naturalistiche e faunistiche con particolare riferimento alla tipica fauna alpina e appenninica, alla grossa fauna europea e a quella acquatica; dette concessioni devono essere corredate di programmi di conservazione e di ripristino ambientale al fine di garantire l'obiettivo naturalistico e faunistico. In tali aziende la caccia è consentita nelle giornate indicate dal calendario venatorio secondo i piani di assestamento e di abbattimento. In ogni caso, nelle aziende faunistico venatorie non è consentito immettere o liberare fauna selvatica posteriormente alla data del 31 agosto."). Il programma presentato in occasione della richiesta di rinnovo di una AFV già costituita, oltre a quanto appena specificato, deve contenere anche: un'analisi comparata dei risultati ottenuti in riferimento agli obiettivi prefissati dal precedente programma di conservazione, ripristino e miglioramento ambientale; la cartografia indicante le tipologie di uso del suolo, la quale deve evidenziare in particolare gli interventi di miglioramento ambientale effettuati (Cap. 13, paragrafo 13.1 del Piano Faunistico Regionale).

Sulla base di queste considerazioni, nel presente programma pluriennale di gestione faunistico-venatoria ed ambientale vengono messe in evidenza le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area, specificando la consistenza delle specie soggette a prelievo venatorio, i piani di abbattimento, le modalità di fruizione venatoria, le densità obiettivo delle specie di interesse venatorio a cui tendere e gli interventi a favore della tutela della fauna e dell'ambiente. Al fine di pianificare una corretta programmazione della gestione faunistico-venatoria viene preso in considerazione il Piano Venatorio Distrettuale (PVD) ("Il PVD e l'atto di programmazione venatoria con cui sono attuati, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale e con cui sono disciplinati gli aspetti di rilievo pubblicistico individuati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 6/2008. Il PVD riguarda la fauna oggetto di prelievo venatorio. Nessuna specie può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD. Il PVD disciplina esclusivamente la gestione della fauna oggetto di fruizione venatoria e valuta l'incidenza dell'attività venatoria e cinofila sui siti della Rete Natura 2000" – Capitolo 11 "Criteri per la predisposizione e l'adozione dei Piani venatori distrettuali, strategie e obiettivi faunistici", paragrafo 11.1. "Introduzione: i contenuti del Piano venatorio distrettuale") adottato a partire dall'annata venatoria 2016/2017.

Tenuto conto di quanto sopra specificato e sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti seguendo le linee guida riportate nel precedente programma, è stato redatto il seguente programma pluriennale atto alla definizione degli interventi necessari alla conservazione e al miglioramento delle condizioni ambientali e dello status delle specie faunistiche presenti all'interno dell'AFV "Padovanelle".



## 2. AFV "Padovanelle": descrizione del comprensorio

### 2.1 Caratteristiche generali

L'Azienda Faunistico-Venatoria "Padovanelle", di tipo associativo, si estende nell'alta pianura pordenonese. Il comprensorio aziendale, incluso nel Distretto venatorio n. 9 "Alta Pianura Pordenonese", è situato nei comuni di Sequals e di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, e confina a Nord e Nord-Est con la Riserva di caccia di Spilimbergo, a Sud con il SIC 3310008 Magredi di Tauriano e ad ovest con la Riserva di caccia di Sequals (Distretto Venatorio n. 6 "Pedemontana Pordenonese").

Il territorio dell'AFV è caratterizzato dalla presenza di terreni di origine alluvionale, formati dal Torrente Cellina. Entro i confini aziendali superfici coltivate a seminativo, vigneto e frutteto, si alternano a prati stabili, boschi, boschetti siepi, siepi alberate e colture a perdere. Una porzione del territorio aziendale (27 ha ca.) ricade nel SIC IT 3310008 "Magredi di Tauriano". Tale sito, ricadente nei comuni di Spilimbergo e Sequals, comprende un'area semi-planiziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici.

L'intero territorio dell'AFV è attraversato da un canale artificiale che garantisce la presenza di acqua tutto l'anno; sulla porzione territoriale destinata ai coltivi sono stati invece realizzati impianti per l'irrigazione a pioggia (per i seminativi) e a goccia (per i vigneti e i frutteti).

Il terreno agricolo caratterizzato da una struttura ricca di scheletro, è costituito da appezzamenti di piccole e medie dimensioni destinati principalmente alla coltivazione delle foraggere, dei cereali, della soia. Gli appezzamenti di maggiore dimensione sono invece destinati a vigneti e frutteti.

L'estensione del comprensorio aziendale è pari a **233.63.67 ha**, di cui il Territorio Agro-Silvo-Pastorale è di **233.60.07 ha** (Tabella 1).

Incolto, boschi, boschetti, siepi, siepi alberate	Ha 60.12.68
Colture arboree (vigneto, frutteto)	Ha 142.67.13
Seminativi	Ha 30.80.26
<b>Totale Superficie Agro-Silvo-Pastorale</b>	<b>Ha 233.60.07</b>

Tabella 1 Caratterizzazione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale

I terreni inclusi coattivamente occupano una superficie di Ha 5.77.50.

### 2.2 Territorio Agro-Silvo-Pastorale

#### 2.2.1 Spazi naturali permanenti

L'estensione degli spazi naturali permanenti presenti all'interno del comprensorio aziendale (Tabella 2), così come previsto dalla normativa vigente (Cap. 13, paragrafo 13.1 del Piano Faunistico Regionale - "Le AFV in pianura destinano almeno il 22% del TASP a spazi naturali permanenti [...]"), è di Ha 197.02.31, pari all' 84.33 % della superficie totale aziendale.



TIPOLOGIA AMBIENTALE	SUPERFICIE (ha)
Boschi, boschetti, incolti	54.35.10
Vigneti e frutteti	142.12.93
<b>TOTALE S.N.P.</b>	<b>197.02.31</b>

Tabella 2 Caratterizzazione degli Spazi Naturali Permanenti

Gli spazi naturali permanenti sono costituiti principalmente da boschi, incolti inframezzi a boschetti, vigneti e frutteti.

I boschi e i boschetti sono caratterizzati dalla presenza di piante da frutto selvatiche tra cui il prugnolo (*Prunus spinosa*), il biancospino (*Crataegus monogyna*) e il ciliegio selvatico (*Prunus avium*). È inoltre presente un ricco sottobosco che offre alle specie faunistiche presenti quali Fagiano (*Phasianus colchicus* Linnaeus, 1758), Starna (*Perdix perdix*, (Linnaeus 1758) e Lepre (*Lepus europaeus* Pallas, 1778), un habitat idoneo al rifugio e all'alimentazione.

Le sponde del canale, caratterizzate dalla presenza di arbusti, in particolare rovo (*Rubus ulmifolius*) e sanguinella (*Cornus sanguinea*) e da vegetazione erbacea, offrono anch'esse condizioni favorevoli alla fauna.

Le colture a perdere (incolti) costituite principalmente da mais cinquantino, girasole e sorgo rappresentano un ambiente favorevole sia alla fauna stanziale che a quella migratoria, tanto dal punto di vista della risorse alimentari quanto dalla disponibilità di aree di rifugio e riposo. La trinciatura degli appezzamenti coltivati a sorgo, avviene a strisce alterne quando la granella è matura, in modo tale da favorire l'aumento dei semi sul terreno.

### 2.2.2 Territorio a conduzione agricola

L'assetto agricolo del comprensorio aziendale è caratterizzato da seminativi (mais, frumento, orzo, granoturco, sorgo e girasole) e dalla presenza preponderante di colture arboree quali vigneti e frutteti. Le colture agrarie occupano complessivamente una superficie di Ha 172.93.19 e sono soggette a rotazione razionale, in modo tale che la successione delle colture praticate interessi appezzamenti distribuiti a macchia sull'intero territorio dell'AFV.

Sia per quanto riguarda i seminativi che le colture arboree, l'utilizzo di prodotti chimici quali antiparassitari, concimi e diserbanti, è limitato in ragione anche dal forte dilavamento che subisce il terreno ricco di scheletro e povero di sostanza organica.

Il contenimento delle lavorazioni del terreno (minime arature) che avvengono in periodi alterni, garantisce un disturbo limitato delle specie faunistiche presenti entro il perimetro aziendale.

Le colture in grado di mantenere le stoppie sul terreno sono quelle tipiche da granella ovvero il frumento, l'orzo, il granoturco, il sorgo e il girasole, in quanto la loro raccolta, compiuta mediante asportazione della parte superiore della pianta, lascia parte del fusto sul terreno. Tali pratiche permettono di creare una discreta copertura utile al rifugio di specie faunistiche quali la Lepre, il Fagiano e la Starna, e di garantire loro anche disponibilità alimentare costituita dai semi residuali che cadono sul terreno durante la trebbiatura. Inoltre, in questo modo, si ottengono anche vantaggi ambientali in quanto viene favorita la diffusione di erbe spontanee e di conseguenza insetti. Questo arricchimento in erbe spontanee ed insetti ha, con il passare del tempo (settimane, mesi), effetti positivi anche per la fauna sopramenzionata: i terreni diventano infatti più ospitali e produttivi sia da un punto di vista trofico sia come siti di rifugio e riproduzione.

### 2.2.3 SIC IT 3310008 "Magredi di Tauriano"

Entro i confini dell'AFV "Padovanelle" ricade una piccola porzione del SIC IT 3310008 denominato "Magredi di Tauriano". Tale sezione è caratterizzata dall'estensione di aree prative e boschive di rilevante importanza dal punto di vista floristico e fitogeografico, dove sono presenti diverse specie alpine fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna (si rimanda all'allegata Valutazione d'Incidenza per la descrizione completa del sito).

## 3. La fauna sul territorio dell'AFV

Le caratteristiche ambientali del comprensorio aziendale sono utili a favorire la presenza di fauna ampiamente diversificata. Le specie di fauna (eteroterma) presenti e qui trattate, appartengono a tre distinti gruppi tassonomici: Avifauna, Teriofauna ed Erpetofauna.

Le informazioni relative alle specie presenti sono state fornite dal personale dell'AFV addetto ed integrate con ricerche bibliografiche. Si tratta per lo più di osservazioni personali e, per quanto riguardano le specie di interesse venatorio come Fagiano, Starna, Lepre e Capriolo, da dati provenienti dai censimenti.

### 3.1 Avifauna

All'interno dell'AFV "Padovanelle" è presente una notevole varietà di specie avifaunistiche. Nelle zone più aperte con formazioni cespugliate ai margini si possono osservare frequentemente specie di interesse venatorio quali il Fagiano (*Phasianus colchicus*) la cui presenza è influenzata anche da ripopolamenti, la Starna (*Perdix perdix*) (non soggetta a prelievo venatorio entro i confini dell'AFV) la cui presenza è stata influenzata da precedenti progetti di reintroduzione, il Colombaccio (*Columba palumbus*), l'Allodola (*Alauda arvensis*), il Tordo sassello (*Turdus iliacus*), il Tordo bottaccio (*Turdus philomelos* C.L.Brehm, 1831) e la Cesena (*Turdus pilaris*); le aree boschive sono invece frequentate da specie quali, il Merlo (*Turdus merula*), la Gazza (*Pica pica*) e la Cornacchia grigia (*Corvus cornix*), le quali frequentano anche ambienti più aperti. Tra i rapaci diurni sono presenti la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e lo Sparviere (*Accipiter nisus*), mentre tra i rapaci notturni si evidenzia la presenza dell'Assiolo (*Octopus scops*). Si possono inoltre osservare anche il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), la Pispola (*Anthus pratensis*), il Prispolone (*Anthus trivialis*), la Cutrettola (*Motacilla flava*), la Ballerina bianca (*Motacilla alba*), il Luì grosso (*Phylloscopus trochilus*), il Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), la Cinciallegra (*Parus major*) e la Cinciarella (*Parus caeruleus*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*) e il Cardellino (*Carduelis carduelis*).

Vanno inoltre menzionate le specie ornitiche d'interesse comunitario presenti nel SIC IT 3310008 "Magredi di Tauriano" (specie riferite all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE (relativa alla Conservazione degli Uccelli selvatici) e riportate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitata"): il Gufo di palude (*Asio flammeus*), l'Albanella reale (*Cyrcus cyaneus*), l'Albanella minore (*Cyrcus pygargus*), la Quaglia comune (*Cotornix cotornix*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), l'Averla piccola (*Larius collurio*), l'Averla cenerina o minore (*Larius minor*) e lo Strillozzo (*Miliaria calandra*).

La lista completa delle specie di uccelli presenti all'interno dell'Azienda è stata riportata in Appendice 1. I dati sono stati ottenuti da osservazioni personali e utilizzando come supporto la "Check-List degli uccelli del Friuli Venezia-Giulia". R. Parodi – GORTANIA – Atti Museo Friul.

Storia Nat., 28 (2006): 207-242 e la pubblicazione "Avifauna in provincia di Pordenone". R. Parodi. Provincia di Pordenone 2004.

### 3.2 Teriofauna

All'interno del comprensorio aziendale la Teriofauna è ben rappresentata e comprende anche specie d'interesse venatorio. Tra queste ultime vanno menzionate: Lepre, Fagiano e Capriolo. La specie Lepre (*Lepus europaeus* Pallas, 1778) è un animale dalle abitudini crepuscolari- notturne: durante le ore notturne frequenta prevalentemente le colture a perdere, dove si alimenta; durante le ore diurne preferisce invece rimanere al covo che viene scavato e costruito prevalentemente nel folto sottobosco che caratterizza le formazioni boschive presenti o in cespugli fitti o tra le stoppie delle colture, cosa che garantisce alla lepre sia un rifugio sicuro per difendersi dai potenziali predatori, sia protezione dalle calure diurne soprattutto durante la stagione estiva.

Il Capriolo (*Capreolus capreolus capreolus*) risulta presente e in aumento entro i confini aziendali, dove trova un territorio ad esso favorevole, caratterizzato da fasce ecotonali, in cui le aree boscate si alternano ad aree aperte prative. Un habitat simile mette infatti a sua disposizione sia zone di rifugio e protezione sia aree di alimentazione.

Il Cinghiale (*Sus scrofa*) è invece presente saltuariamente sul territorio considerato.

I mammiferi carnivori presenti sul territorio aziendale sono la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles* Linnaeus, 1758) e la Faina (*Martes foina* Erxleben, 1777). La Volpe è specie ubiquitaria capace di adattarsi a qualsiasi tipo di ambiente; il Tasso e la Faina appartengono alla famiglia dei Mustelidi: sono entrambe onnivori, dalle abitudini notturne e frequentano prevalentemente aree boschive. Il tasso scava la sua tana nel terreno, solitamente nel bosco; la faina utilizza cavità anche artificiali di origine antropica per rifugiarsi. Nel corso delle ultime annate venatorie si è assistito all'incremento della consistenza della specie Volpe, favorito sia da un habitat idoneo alla specie sia da una pressione venatoria limitata.

Tra i mammiferi roditori sono presenti il Topolino delle case (*Mus domesticus*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) e l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), specie tipiche di habitat caratterizzati da boschi alternati a spazi aperti sia incolti che coltivati. Sono inoltre presenti mammiferi soricomorfi quali la Talpa (*Talpa europaea* Linnaeus, 1758), la quale si nutre di insetti che vivono prevalentemente sotto terra e frequentano sia boschi che ambienti aperti.

La lista completa delle specie di mammiferi presenti entro il perimetro aziendale è riportata in Appendice 2. I dati sono stati ottenuti da osservazioni personali e utilizzando come supporto la "Checklist ragionata dei Mammiferi della Regione Friuli Venezia Giulia" (Nomenclatura e ordine sistematico secondo LAPINI *et al.*, 1996, modificato, integrato e aggiornato al 2004).

### 3.3 Erpetofauna

L'assetto ambientale dell'azienda favorisce inoltre la presenza di rettili che frequentano prevalentemente le aree cespugliate e le scoline inerbite delle colture. In particolare si possono osservare il Biacco carbone (*Hierophis viridiflavus carbonaius*), il Saettone (*Zamenis longissimus*), il Ramarro orientale (*Lacerta viridis*), la Lucertola campestre (*Podarcis siculus*) e la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), l'Orbettino italiano (*Anguis veronensis*).

Tra gli anfibi si evidenzia la presenza del Rospo comune (*Bufo bufo*) e del Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la cui presenza è favorita dalla costante disponibilità e di ambienti umidi nell'arco di tutto l'anno entro i confini aziendali.

La lista completa dell'Erpetofauna presente sul territorio del comprensorio aziendale e in aree limitrofe è riportata in Appendice 3. I dati sono stati ottenuti da osservazioni personali e utilizzando come supporto la "Lista degli anfibi del Friuli Venezia Giulia" e la "Lista dei rettili del Friuli Venezia Giulia" a cura di Tiziano Fiorenza e disponibili on line al link [www.astorefv.org](http://www.astorefv.org)).

#### **4. Analisi comparata dei risultati ottenuti in riferimento agli obiettivi stabiliti dal precedente programma**

##### **4.1 Gestione territoriale**

L'AFV "Padovanelle" nel corso dell'ultimo quinquennio ha prestato molta attenzione alla caratterizzazione dell'assetto culturale in chiave di protezione e conservazione faunistica. Infatti è stato mantenuto un assetto ambientale atto a favorire il rifugio e il nutrimento della fauna selvatica presente nel comprensorio aziendale. Nello specifico, si è provveduto sia alla riduzione degli inputs chimici soprattutto nei confronti delle colture arboree quali vigneti e frutteti mediante il loro inerbimento e utilizzando trattamenti antiparassitari che escludano prodotti di 1<sup>a</sup> classe tossicologica, sia all'abbandono di diserbanti e disseccanti. Si è inoltre cercato di rispettare e ripristinare le capezzagne e realizzare fasce incolte ai margini dei terreni coltivati. Il mantenimento dei residui vegetali dei cereali per il maggior tempo possibile si è tradotto in benefici dal punto di vista trofico e di disponibilità di siti di riproduzione, protezione e riposo a favore della specie faunistiche sia stanziali che migratorie cacciabili e non, presenti entro il perimetro aziendale.

La scelta di dislocare alcune colture cerealicole in prossimità delle aree boschive, fa sì che le specie interessate quali Lepre, Fagiano e Starna, possano trovare contemporaneamente rifugio e fonti alimentari nel raggio di una superficie territoriale limitata.

I boschi presenti all'interno del comprensorio aziendale non sono stati soggetti a potatura e ad opere di pulizia, favorendo il mantenimento di un ricco sottobosco utile al rifugio della fauna.

Infine le sponde del canale sono state soggette solamente ad una pulizia parziale, in modo tale che la presenza di formazioni cespugliose siano utili all'alimentazione di piccoli uccelli (si veda elenco delle specie presenti in Appendice 1) e alla protezione della fauna stanziale quali lepre, fagiano e starna.

##### **4.2 Gestione faunistico-venatoria**

La gestione faunistico-venatoria per il quinquennio precedente è avvenuta nel rispetto dei criteri stabiliti dal programma pluriennale precedente e del Piano Venatorio Distrettuale per quanto riguarda l'annata venatoria 2016/2017. Gli obiettivi hanno interessato la conservazione delle specie di fauna stanziale e migratoria, siano esse cacciabili che protette, presenti entro il perimetro aziendale. Al fine di ottenere un quadro il più possibile realistico della situazione faunistica che caratterizza l'Azienda e sulla base degli Atti d'indirizzo dell'Amministrazione regionale, responsabile della gestione faunistico-venatoria in regione (LR 6/2008), il personale addetto dell'AFV ha effettuato i censimenti della fauna stanziale come previsto dalle schede tecniche di riferimento ed in linea con quanto stabilito dal Distretto Venatorio di appartenenza. Grazie a tali attività è stato possibile stimare le consistenze delle popolazioni di fauna presenti sul territorio aziendale; successivamente partendo da tali stime e prendendo in considerazione gli abbattimenti effettuati nell'annata venatoria precedente, è stato definito un opportuno piano di prelievo, eccezione fatta per l'ultima annata venatoria (2016/2017) dove il piano di abbattimento era già stato stabilito nel PVD.



Le attività di immissione al fine di ripopolamento hanno interessato solamente la specie Fagiano (*Phasianus colchicus*) della quale, sono stati immessi ai fini di ripopolamento primaverile-estivo dai 30 ai 60 esemplari sempre in rapporto 1:1 tra maschi e femmine. L'ultima annata venatoria 2016/2017 l'AFV "Padovanelle", tenuto conto della nota ISPRA (Prot. 549/T-Blab del 11/01/2016), non ha effettuato immissioni.

All'interno del comprensorio aziendale sono state mantenute tutte le strutture dedite al foraggiamento della fauna selvatica (rifornimento con granaglie) così come gli abbeveratoi artificiali. Tali strutture sono collocate sia in prossimità di aree boschive sia nelle vicinanze delle zone tipiche di alimentazione della selvaggina (colture a perdere). Anche la presenza del canale, che attraversa tutto il territorio aziendale, è stato utile a garantire l'abbeveraggio della fauna durante i periodi di maggiore siccità. Inoltre sono stati mantenuti anche i sei appostamenti fissi allestiti per la caccia alla piccola migratoria.

#### 4.2.1 Censimenti

Nel corso di ciascuna annata venatoria il personale addetto ha provveduto ad effettuare i censimenti delle specie faunistiche di interesse venatorio, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Amministrazione regionale e tutte le attività sono state effettuate in maniera coordinata con il Distretto Venatorio di appartenenza. A partire dall'annata venatoria 2015/2016 hanno avuto inizio le attività di censimento anche della specie Capriolo (N. individui censiti = 14)

Le stime ottenute sono state utili ad ottenere un inquadramento generale ed un confronto relativo alle consistenze faunistiche che hanno caratterizzato l'AFV "Padovanelle" nell'ultimo quinquennio (Tabella 3).

Specie	Annata Venatoria							
	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	Media	Ds	Densità (N/100ha)
Lepre	21	26	35	.	20	25,5	5,9	12,62
Volpe	3	4	3	.	3	3,25	0,4	1,61
Fagiano	9	29	.	37	.	25	11,8	12,37

Tabella 3 Dati relativi ai censimenti delle specie stanziali oggetto di prelievo venatorio

In relazione ai dati riportati in tabella viene precisato quanto segue: l'assenza di dati relativi all'annata venatoria 2014/2015 deriva dal fatto che l'AFV è stata interessata dal cambio di gestione e di conseguenza da una ridefinizione generale che ha portato anche alla mancata attività di censimento, fatto riscontrato anche nelle annate venatorie 2014/2015 e 2015/2016 per quanto riguarda le specie Fagiano e Starna.

#### Lepre (*Lepus europaeus* Pallas, 1778)

La popolazione di Lepre presente all'interno dell'AFV "Padovanelle" non è mai stata soggetta ad immissioni, di conseguenza la densità è data dalla sola produttività naturale. Come evidenziato dal grafico (Figura 1) la consistenza di lepre entro i confini aziendali è stata caratterizzata da un incremento progressivo fino all'annata venatoria 2013/2014, per poi andare incontro ad un decremento riscontrato nell'annata 2015/2016 ed evidenziato anche dalla linea di tendenza.

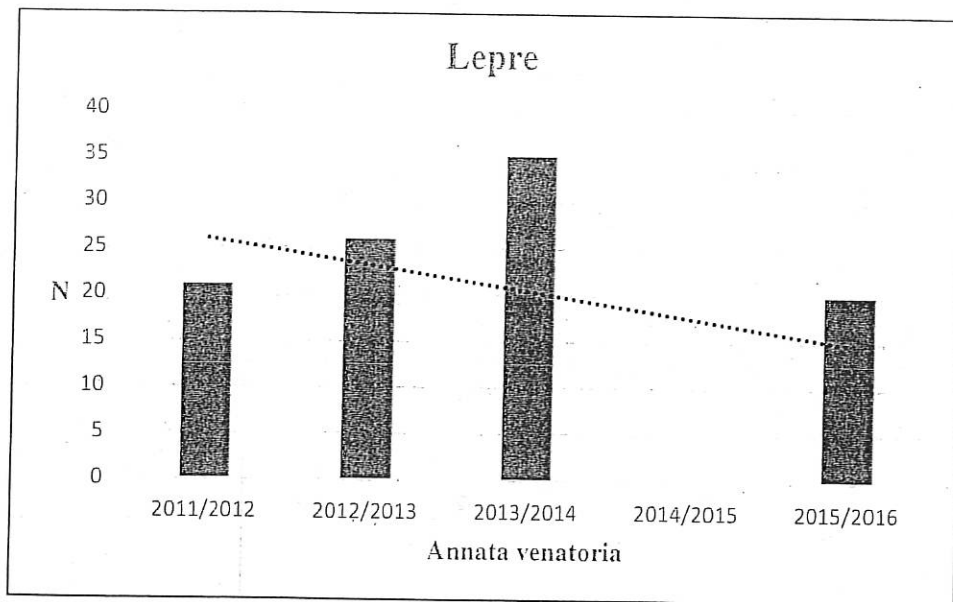


Figura 1 Grafico relativo ai censimenti dell'ultimo quinquennio della specie Lepre

Tale evento è legato in parte alla naturale fluttuazione biologica della specie. L'AFV "Padovanelle" ha sempre destinato particolare attenzione a questa situazione, limitando e, laddove necessario, sospendendo i prelievi a carico della specie. L'Azienda continuerà anche nelle prossime annate venatorie a considerare e valutare tutti i fattori in modo tale da adottare tutti gli accorgimenti necessari a favore della tutela della consistenza della specie stessa.

### *Volpe (Vulpes vulpes)*

La Volpe è una specie ampiamente diffusa su tutto il territorio regionale. Nell'ultimo quinquennio all'interno del perimetro aziendale è stata riscontrata con una densità media pari a circa 2 esemplari ogni 100 ha (Tabella 3). Come evidenziato dal grafico (Figura 2), la consistenza della popolazione adulta potenzialmente riproduttiva ha subito un incremento fino all'annata venatoria 2013/2014 mostrando poi una tendenza al decremento, seguito da una situazione di stallo nell'ultime due stagioni. Il decremento a cui è andata incontro la specie, può essere legato in parte al decremento delle prede potenziali (quali per esempio le lepri). Nelle ultime annate venatorie si è riscontrata comunque una situazione di stallo, legata probabilmente anche ai mancati abbattimenti a carico degli esemplari di volpe.



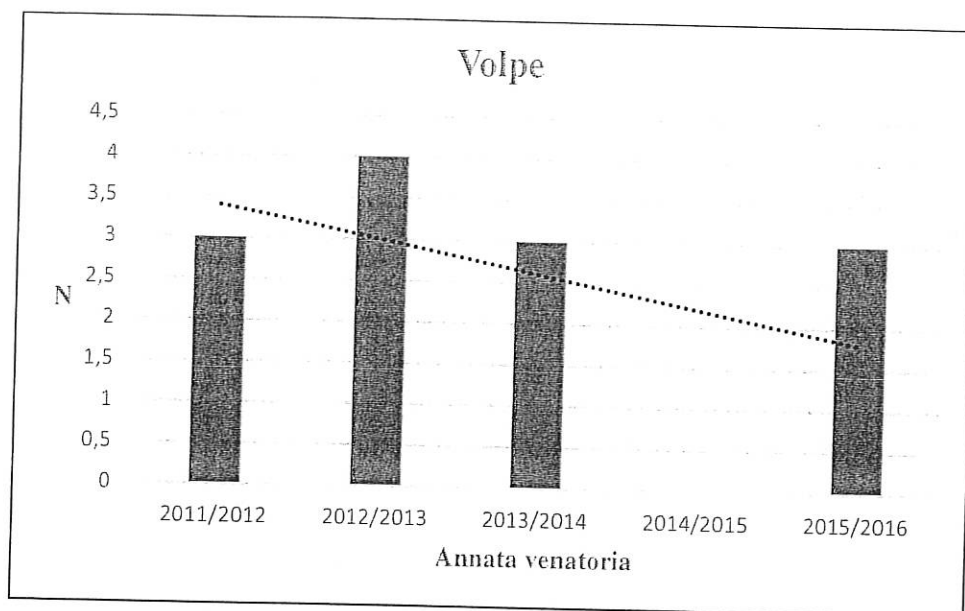


Figura 2 Grafico relativo ai censimenti dell'ultimo quinquennio della specie Volpe

### Fagiano (*Phasianus colchicus*)

La specie Fagiano è presente stabilmente ed è in grado di riprodursi sul territorio aziendale, così come confermato dalle stime di consistenza ottenute mediante i censimenti. Le fluttuazioni relative alla consistenza della popolazione qui presente (Figura 4), sono legate in parte anche alle attività di immissione avvenute nelle annate venatorie precedenti (fino all'annata venatoria 2015/2016). Inoltre la consistenza della specie è condizionata anche dalla pressione predatoria operata da specie quali la Gazza (*Pica pica*), la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e la Volpe (*Vulpes vulpes*), le quali agiscono solitamente sui pulli e sui giovani individui.

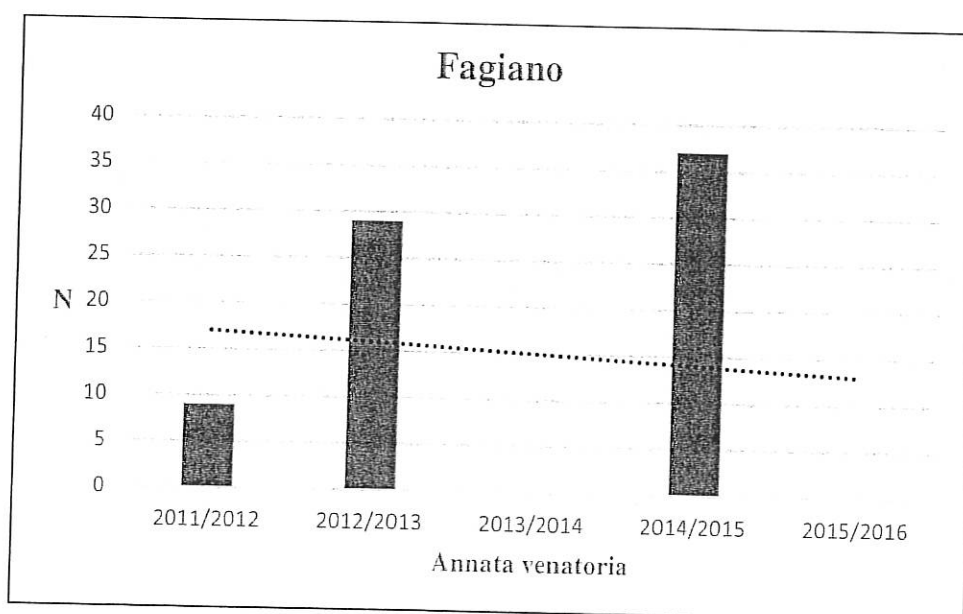


Figura 1 Grafico relativo ai censimenti dell'ultimo quinquennio della specie Fagiano

*Handwritten signature*

#### 4.2.2 Immissioni

L'AFV "Padovanelle" ha effettuato attività di immissione con finalità di ripopolamento primaverile-estivo nelle ultime cinque annate venatorie, eccezione fatta per la stagione 2013/2014. L'unica specie interessata da tali attività è stata il Fagiano (*Phasianus colchicus*) (Tabella 4).

Tale pratica, ha permesso nel tempo di indirizzare il prelievo venatorio verso i soggetti immessi, cosa che, unitamente alla esclusione dei prelievi a carico delle femmine, è utile a favorire la tutela ed il mantenimento della popolazione autoctona presente naturalmente nel comprensorio aziendale. Come evidenziato in tabella (Tabella 4), le entità delle immissioni sono state altalenanti nel corso dell'ultimo quinquennio; tale variazioni non ha influito negativamente sulle consistenze stimate (si veda figura 4), anzi, si è riscontrato un incremento dei soggetti presenti, il tutto favorito anche da opportuni accorgimenti ambientali come descritto nei paragrafi precedenti.

Immissioni	Annata Venatoria				
	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
Fagiano maschio	45	30	0	15	30
Fagiano femmina	45	30	0	15	30

Tabella 4 Riepilogo delle immissioni effettuate nell'ultimo quinquennio

#### 4.2.3 Prelievi

Come di consueto i piani di prelievo dell'ultimo quinquennio sono stati definiti tenendo in considerazione le stime relative alla consistenza delle specie stanziali (Tabella 3), il completamento dei piani di prelievo dell'annata venatoria precedente e l'entità delle immissioni, queste ultime relative alla specie Fagiano.

I prelievi effettuati all'interno dell'AFV "Padovanelle" sono a carico di esemplari di fauna stanziale. Di seguito vengo riportati i dati relativi ai piani di abbattimento e ai prelievi effettuati nel quinquennio 2011/2012 - 2015/2016 (Tabella 5).

Specie	Annata Venatoria														
	2011/2012			2012/2013			2013/2014			2014/2015			2015/2016		
	Cens	PdA	Abb	Cens	PdA	Abb	Cens	PdA	Abb	Cens	PdA	Abb	Cens	PdA	Abb
Lepre	21	2	0	26	0	0	35	0	0	.	.	.	20	2	0
Volpe	3	0	0	4	0	0	3	1	0	.	.	.	3	2	0
Fagiano	9	60	14	29	44	17	.	.	.	37	30	16	,	20	4

Figura 2 Riepilogo dei prelievi di fauna stanziale effettuate nell'ultimo quinquennio

Tali dati evidenziano una pressione venatoria contenuta a carico delle specie di fauna stanziale. Tali dati trovano spiegazione sia nell'intenzione dell'AFV "Padovanelle" di tutelare le specie di fauna stanziale presenti entro il perimetro aziendale, non esercitando pertanto prelievi venatori laddove le consistenze faunistiche non risultano soddisfacenti, sia nel fatto che la tipologia di caccia maggiormente esercitata in Azienda è quella alla piccola fauna migratoria.

#### 4.2.4 *Pressione venatoria*

La pianificazione della fruizione venatoria è stata effettuata prendendo in considerazione sia le esigenze dei fruitori sia la necessità di limitare la pressione venatoria al fine di favorire la conservazione della fauna presente all'interno del territorio aziendale.

L'AFV "Padovanelle" si è rivelata sempre molto attenta nella gestione dell'attività venatoria esercitata all'interno del comprensorio: nel corso delle ultime cinque annate venatorie il numero di cacciatori esercitanti la loro attività entro il comprensorio aziendale è rimasto pressoché costante.

Il numero dei permessi annuali rilasciati è pari a 4, cosa che non ha influito particolarmente sul disturbo che l'attività venatoria può causare, se si considera che nell'annata venatoria 2016/2017 sono stati riscontrati incrementi nelle consistenze di fauna presente. Inoltre sono stati rilasciati in media un centinaio di permessi giornalieri.

Il numero di giornate di caccia totali effettive non ha subito nel corso del quinquennio variazioni significative, con un maggior numero di giornate dedicate all'attività venatoria a carico della piccola migratoria.

### 5. **Piano di miglioramento del patrimonio faunistico ed ambientale**

Nell'ultimo quinquennio l'AFV "Padovanelle" ha condotto una gestione faunistica ed ambientale in linea con il quadro legislativo attualmente in vigore, ottenendo risultati soddisfacenti in termini di conservazione delle consistenze faunistiche, che caratterizzano un assetto ambientale capace di rispondere alle esigenze della fauna stessa.

Sulla base di queste considerazioni preliminari, viene stilato il presente programma pluriennale di gestione faunistico-venatoria ed ambientale per l'AFV "Padovanelle". Tale programma si articola in azioni specifiche, a lungo termine, volte alla conservazione e al miglioramento del patrimonio ambientale e faunistico, in modo tale da ottenere la massima capacità di selvaggina (M.P.S) sul territorio, tale da consentire un prelievo sostenibile.

#### 5.1 *Interventi di miglioramento ambientale*

L'assetto ambientale che ha caratterizzato il territorio aziendale nell'ultimo quinquennio, si è dimostrato consono e favorevole alla presenza di fauna stanziale e migratrice. Pertanto l'intento dell'AFV "Padovanelle" è quello di mantenere tale contesto provvedendo al contempo ad integrazioni con interventi di miglioramento ambientale, qualora e dove risultasse opportuno al fine di favorire la conservazione e/o l'incremento delle specie faunistiche presenti. L'obiettivo è quello di garantire un habitat caratterizzato dalla presenza di siepi, cespugli, fossetti, prati stabili, e boschetti alternati a colture a perdere e seminativi; tale scenario permetterà di garantire sia protezione e rifugio che fonte di nutrimento per la fauna presente.

Gli spazi naturali permanenti presenti all'interno dell'AFV verranno mantenuti. Tali colture saranno soggette a rotazione annuale. Le colture a perdere rappresentate dai cereali autunno-vernini, rivestiranno un ruolo importante di fonte nutritiva per specie quali la Lepre, il Fagiano e in parte anche per il Capriolo, la cui presenza è stata riscontrata a partire da circa due anni fa. Tali appezzamenti potranno inoltre svolgere un ruolo aggiuntivo anche per l'alimentazione del Cinghiale, anch'esso di recente comparsa entro i confini aziendali, il quale, avendo a disposizione fonti nutritive di questo tipo, sarà potenzialmente dissuaso dal frequentare i seminativi dove è solito arrecare danni.

Alcuni appezzamenti di colture a perdere confinano con aree boschive, le quali saranno soggette solamente a parziale pulizia del sottobosco ed una sola volta all'anno. Un sottobosco così gestito

risulta essere favorevole per il rifugio, la protezione e la riproduzione della Lepre, del Fagiano e del Capriolo. Le aree boschive risultano inoltre idonee alla nidificazione dei fagiani. Inoltre, i boschi saranno ancora caratterizzati da alberi di altezze diverse, al fine di favorire il riparo dei potenziali nidi e di offrire la possibilità di disporre di idonei posatoi notturni.

A favore della piccola fauna stanziale verranno inoltre mantenute le formazioni cespugliate, utili alla protezione e al rifugio.

Sia per quanto riguarda i seminativi che le colture arboree, l'utilizzo di prodotti chimici quali antiparassitari, concimi e diserbanti, sarà limitato in ragione anche dal forte dilavamento che subisce il terreno ricco di scheletro e povero di sostanza organica.

## 5.2 Interventi a favore del patrimonio faunistico

Nel rispetto degli obiettivi di tutela e conservazione delle fauna stanziale e migratoria oggetto di prelievo venatorio e non, l'AFV "Padovanelle" continuerà ad impegnarsi in questo senso anche nei prossimi anni. Particolare attenzione sarà dedicata al mantenimento delle strutture dedite alla conservazione della fauna, al monitoraggio costante delle specie presenti e ad un'accurata pianificazione dell'attività venatoria.

### *Strutture dedite alla conservazione della fauna*

Gli abbeveratoi artificiali già presenti verranno mantenuti, si intende invece aumentare il numero dei punti di foraggiamento destinati in modo particolare ai fagianotti e alle giovani starne. Tali accorgimenti hanno lo scopo di garantire la disponibilità di cibo e acqua per la fauna anche nei periodi più critici dal punto di vista della disponibilità trofica.

Inoltre verranno mantenuti i sei appostamenti fissi allestiti per la caccia alla piccola migratoria.

Nel caso l'AFV "Padovanelle", compatibilmente con le consistenze faunistiche presenti sul territorio, decida in futuro di intraprendere la caccia agli ungulati, ovvero al Capriolo, saranno allestite opportune altane per il prelievo selettivo.

### *Gestione delle specie opportuniste*

La presenza sempre più abbondante di specie quali la Gazza (*Pica pica*) e la Cornacchi grigia (*Corvus corone cornix*) e, in minor misura, la Volpe (*Vulpes vulpes*) va a scapito di uova e pulcini di Fagiano e della Lepre. La notevole capacità di adattamento delle specie predatrici ad habitat differenti non solo ne favorisce la presenza ma ne rende anche difficoltosa la gestione. Pertanto si provvederà a monitorare e censire le specie in oggetto al fine di concordare con il Distretto venatorio, in linea con quanto riportato nel PVD, un opportuno piano di gestione volto sia al mantenimento ed alla creazione di siti di rifugio per le specie preda (Fagiano e Lepre) sia al mantenimento di un'adeguata densità dei predatori (Gazza, Cornacchia e Volpe). Il contenimento dei predatori opportunisti, laddove necessario, verrà effettuato sia mediante l'utilizzo di trappole *Larsen* che attraverso i prelievi programmati e/o in deroga, con la collaborazione degli Agenti regionali di vigilanza.

### *Censimenti*

Nel corso di ciascuna annata venatoria il personale addetto provvederà ad effettuare i censimenti delle specie faunistiche di interesse venatorio, seguendo metodologie standard prestabilite qui di seguito riportate:



- *Censimento della Lepre (Lepus europaeus)*: osservazioni notturne da autovettura e con l'ausilio di un faro, motivo per il quale sono necessari due operatori per ogni uscita; periodo: tra febbraio e marzo.
- *Censimento del Capriolo (Capreolus capreolus)*: osservazioni dirette all'alba su percorsi che coprono l'intera superficie aziendale. Tale metodo vede impegnati due osservatori nel periodo della ripresa vegetativa (marzo), con le modalità e nei tempi stabiliti dal Distretto Venatorio di appartenenza.
- *Censimento del Fagiano (Phasianus colchicus)*: tra marzo ed aprile al fine di valutare la consistenza primaverile della popolazione. Gli operatori percorrono, a piedi e/o in autovettura, dei transetti selezionati entro il perimetro aziendale; i conteggi vengono effettuati all'alba ed i maschi vengono facilmente contattati grazie al loro caratteristico canto.
- *Censimento della Starna (Perdix perdix)*: tra marzo ed aprile al fine di valutare la consistenza primaverile della popolazione. Gli operatori percorrono, a piedi e/o in autovettura, dei transetti selezionati entro il perimetro aziendale. I conteggi vengono effettuati all'alba.
- *Censimento della Volpe (Vulpes vulpes)*: avvistamenti notturni da autovettura con l'ausilio del faro, da marzo ad aprile. Tale metodo è integrato da uno più indiretto ovvero il conteggio ed il monitoraggio delle tane eventualmente presenti; i controlli vengono effettuati da aprile a maggio e sono utili a verificare la presenza/assenza dei piccoli.

### **Immissioni**

Le operazioni di immissione effettuate fino all'annata venatoria 2015/2016 che hanno interessato solamente la specie Fagiano, non verranno più effettuate. Tale decisione è legata sia alla volontà di preservare le popolazioni autoctone sia all'intento di rimanere in linea con quanto specificato nella nota ISPRA Prot. 549/T-Blab del 11/01/2016 avente come oggetto le "Immissioni di fauna selvatica nelle aziende faunistico venatorie" dove è riportato quanto segue: "[...] questo Istituto, attraverso appositi documenti ha provveduto a delineare i principali obiettivi gestionali con le relative indicazioni e raccomandazioni di tipo tecnico [...]. In particolare ISPRA ritiene che una corretta gestione delle specie sopracitate dovrebbe prevedere i seguenti aspetti gestionali: realizzazione di adeguati interventi di conservazione degli habitat favorevoli e, ove necessario, di miglioramenti ambientali per il loro ripristino; realizzazione del prelievo sostenibile mediante calibrazione di tassi di prelievo sulla base di dati di monitoraggio demografico correttamente pianificato; limitazione degli interventi di ripopolamento, in particolare dopo una fase iniziale di avvio dell'AFV (circa 3 anni di gestione con quantitativi di capi immessi via via decrescenti fino all'azzeramento). [...] in particolari contesti ambientali e gestionali, da verificarsi caso per caso, una parziale eccezione a questo principio generale può essere accettabile nel caso delle immissioni del Fagiano. In relazione all'ultimo puntosi evidenzia che i ripopolamenti dovrebbero essere finalizzati esclusivamente alla costituzione di popolazioni in grado di autoriprodursi all'interno del comprensorio aziendale, consentendone in seguito una gestione sostenibile in assenza di immissioni"

L'Azienda pertanto intende prediligere una gestione fondata sulla pianificazione di prelievi "mirati" ovvero riducendo al minimo l'impatto venatorio nelle aree di maggior pregio per la specie, evitando inoltre il prelievo a carico delle femmine. Una gestione di questo tipo, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano Venatorio Distrettuale, ha come obiettivo finale la tutela della popolazione di fagiani in grado di autosostenersi.



### 5.3 Obiettivi faunistici

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi faunistici ovvero la consistenza obiettivo delle popolazioni delle varie specie e la fissazione del termine temporale per il loro raggiungimento, l'AFV è vincolata, come da normativa, da quanto stabilito dal Piano Venatorio Distrettuale ("Il PVD e l'atto di programmazione venatoria con cui sono attuati, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale e con cui sono disciplinati gli aspetti di rilievo pubblicistico individuati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 6/2008. Il PVD riguarda la fauna oggetto di prelievo venatorio. Nessuna specie può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD. Il PVD disciplina esclusivamente la gestione della fauna oggetto di fruizione venatoria e valuta l'incidenza dell'attività venatoria e cinofila sui siti della Rete Natura 2000 – Capitolo 11 "Criteri per la predisposizione e l'adozione dei Piani venatori distrettuali, strategie e obiettivi faunistici", paragrafo 11.1. "Introduzione: i contenuti del Piano venatorio distrettuale") entrato in vigore a partire dall'annata venatoria presente (2016/2017).

Qui di seguito (Tabella 5) vengono riportate le consistenze obiettivo e i riferimenti temporali per il raggiungimento degli obiettivi faunistici, così come specificato nel PVD.

Specie	Annata Venatoria					
	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	NO 2021
Lepre	22	24	27	30	34	20
Volpe	3	3	3	3	3	.
Fagiano	49	56	64	74	85	.
Capriolo	16	18	20	22	25	0

Tabella 5 Obiettivi faunistici da raggiungere entro il 2021 (NO sta per numerosità obiettivo)

La numerosità obiettivo per il Capriolo risulta essere zero, in quanto la specie si è insediata sul territorio aziendale molto recentemente; per Volpe e Fagiano non è fattibile calcolare la NO in quanto nel primo caso, la specie è stata soggetta a pratiche di immissione, mentre nel caso della Volpe essa è soggetta a particolare regolamentazione legata anche ad aspetti sanitari.

### 5.4 Pressione venatoria

Sulla base dei dati ottenuti dai censimenti, in accordo con il piano di abbattimento annuale approvato dall'assemblea del Distretto venatorio N. 9 "Alta Pianura Pordenonese" e nel rispetto degli obiettivi faunistici stabiliti dal Piano Venatorio Distrettuale (Tabella 6), verrà stabilito un programma per la fruizione venatoria. Particolare attenzione sarà riservata alla Lepre, specie interessata da naturali fluttuazioni di consistenza su tutto il territorio regionale: l'AFV, come stabilito nelle annate venatorie precedenti, limiterà e, se necessario, vieterà i prelievi a carico della specie nelle aree in cui la consistenza della specie risulta insufficiente.



Specie	Annata Venatoria				
	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Lepre	2	2	2	2	2
Volpe	2	2	2	2	2
Fagiano	17	20	22	26	30

Tabella 6 Piani di prelievo previsti dal Piano Venatorio Distrettuale

All'interno dell'AFV "Padovanelle" la caccia alla fauna stanziale e migratoria verrà esercitata dal Legale Rappresentante, dai proprietari dei terreni e da altri cacciatori (previo rilascio di permessi annuali, permessi giornalieri ed inviti), tutti in possesso del tesserino regionale di caccia in corso di validità così come previsto dalla LR 6/200. Il numero di cacciatori fruitori del permesso di caccia non potrà superare quello previsto da decreto autorizzativo regionale e con un limitato numero di giornate di caccia rispetto a quelle potenzialmente utilizzabili.

### 5.5 Analisi dei carniere

L'analisi dei capi abbattuti è utile a determinare e valutare sia l'andamento delle popolazioni faunistiche che gli effetti che gli interventi gestionali possono avere su di esse. Pertanto l'AFV "Padovanelle" si impegnerà nella raccolta dei seguenti dati:

- Località di abbattimento
- Determinazione dell'età dei capi abbattuti
- Peso dei capi abbattuti
- Sesso dei capi abbattuti
- Eventuale presenza di parassiti
- Per il Fagiano: eventuale lettura dell'anello (oltre agli altri dati qui sopra elencati)

### 5.6 Vigilanza

L'AFV "Padovanelle" non è dotata di servizi di personale per il servizio di vigilanza del territorio e delle strutture presenti. Al Legale Rappresentante viene affidata l'organizzazione dei prelievi a carico dei predatori opportunisti nonché l'effettuazione sia dei censimenti ordinari in periodi prestabiliti sia di quelli giornalieri eseguiti sull'intero territorio aziendale.

IL TECNICO COMPLETATORE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

## Bibliografia

- FELCHER L., PIAZZUTTI R., ZORZENON T., 1991 – "Inventario faunistico regionale permanente. Primi risultati relativi al periodo riproduttivo 1986-1990". Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Direzione regionale delle foreste e dei parchi.
- FIorenza T., 2008 - "Lista degli anfibi del Friuli Venezia Giulia.
- FIorenza T., 2015- "Mammiferi del Friuli Venezia Giulia. Immagini, descrizioni, curiosità". Editrice CO. EL.
- FIorenza T., 2016- "Rettili del Friuli Venezia Giulia. Immagini e descrizioni per un facile riconoscimento". Editrice CO. EL."
- LAPINI ET AL., 2004 - "Checklist ragionata dei Mammiferi della Regione Friuli Venezia Giulia".
- PARODI R., 2004 – "Avifauna in provincia di Pordenone". Provincia di Pordenone 2004.
- PARODI R., 2006 - "Check-List degli uccelli del Friuli Venezia-Giulia". GORTANIA – Atti Museo Friul. Storia Nat., 28 (2006): 207-242.
- POLDINI ET AL., 2006 – "Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e di incidenza ecologica (VIEc)". Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici – Serv. VIA, Università degli Studi di trieste – Dip. Biologia.
- REGIONE AUTONOMA FVG – DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI, 1991 – "Inventario faunistico regionale permanente. Primi risultati relativi al periodo riproduttivo 1986 – 1990". Grafiche Fulvio S.r.l.
- TOMMASSELLA, POLDINI E VIDALI, 2007 – "Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia: aspetti applicativi. Banche dati, schede e cartografie". Fitosociologia vol. 44 (2) suppl. 1: 73-76,
- RUCLI A., CRISTOFOLI L., COLOMBI D., 2011 – "Le specie cacciabili. Consistenze e prelievi in Friuli Venezia Giulia. 2001-2010". Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Udine: 1-22.

## Siti WEB consultati

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)

[www.astore.fvg.org](http://www.astore.fvg.org)

[www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)

[www.ciso-coi.org](http://www.ciso-coi.org)

## Appendici

APPENDICE 1: Elenco completo delle specie di Uccelli presenti all'interno dell'AFV "Padovanelle"

APPENDICE 2: Elenco completo delle specie di Mammiferi presenti nell'AFV "Padovanelle"

APPENDICE 3: Elenco completo delle specie di Anfibi e Rettili presenti nell'AFV "Padovanelle"

## Appendice 1

### Elenco completo delle specie di Uccelli presenti all'interno dell'AFV "Padovanelle"

CODICI	ORDINE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO SPECIE	NOME COMUNE SPECIE
SB (incrementato con ripopolamento)	Galliformes	Phasianidae	<i>Perix perix</i>	Starna
M reg, B, (W irr cn soggetti immessi)	Galliformes	Phasianidae	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia comune
SB (incrementato con ripopolamento)	Galliformes	Phasianidae	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune
S, M reg, W	Ciconiformes	Ardeidae	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino
M reg, W, E	Ciconiformes	Ardeidae	<i>Cosmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore
SB M reg, W	Falconiformes	Accipitridae	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
M reg, W	Falconiformes	Accipitridae	<i>Circus Cyaneus</i>	Albanella reale
SB M reg, W	Falconiformes	Accipitridae	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere
S, M reg, W	Falconiformes	Accipitridae	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore
SB M reg, W	Falconiformes	Accipitridae	<i>Buteo buteo</i>	Poiana
SB M reg, W	Falconiformes	Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio
M reg, E	Falconiformes	Falconidae	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo
S, M reg, W	Falconiformes	Falconidae	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio
M reg, B, W	Charadriiformes	Charadriidae	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella
M reg, W, B (localmente SB)	Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia
M reg, W, E	Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino
M reg, W	Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore
SB M reg, W	Charadriiformes	Laridae	<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale
M reg, W	Charadriiformes	Laridae	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune
SB (in prevalenza con forme domestiche)	Columbiformes	Columbidae	<i>Columba livia</i>	Piccione selvatico
M reg, B	Columbiformes	Columbidae	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio
(A1)	Columbiformes	Columbidae	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica
Sb, M re?	Columbiformes	Columbidae	<i>Streptopelia decaocti</i>	Tortora dal collare
M reg, B	Cuculiformes	Columbidae	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo

SB, M reg, W	Strigiformes	Tytonidae	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni
M reg, B	Strigiformes	Tytonidae	<i>Otus scops</i>	Assiolo
SB, M reg?	Strigiformes	Tytonidae	<i>Athene noctua</i>	Civetta
SB, M reg, W	Strigiformes	Tytonidae	<i>Asio otus</i>	Gufo comune
M reg, W	Coraciiformes	Meropidae	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione
M reg, B	Coraciiformes	Upupidae	<i>Upupa epops</i>	Upupa
M reg, B	Piciformes	Picidae	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo
SB, M reg?	Piciformes	Picidae	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore
SB, M reg?	Piciformes	Picidae	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde
SB, M reg, W	Passeriformes	Alaudidae	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola
M reg, B	Passeriformes	Hirundinidae	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine
M reg, B, W	Passeriformes	Hirundinidae	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio
SB, M reg, W	Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca
M reg, B	Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola
M, reg	Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone
M reg, W	Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola
S, M reg, W	Passeriformes	Troglodytidae	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo
SB, M reg, W	Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus merula</i>	Merlo
M reg, W	Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena
M reg, W	Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello
M reg, W	Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio
M reg	Passeriformes	Sylviidae	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Luì grosso
M reg, W	Passeriformes	Sylviidae	<i>Phylloscopus collybita</i>	Luì piccolo
SB, M reg, W	Passeriformes	Muscicapidae	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso
M reg, B	Passeriformes	Muscicapidae	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo
M reg	Passeriformes	Muscicapidae	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco
SB, M reg, W	Passeriformes	Paridae	<i>Parus major</i>	Cinciallegra
SB, M reg, W	Passeriformes	Paridae	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella
SB, M reg, W	Passeriformes	Corvidae	<i>Garrulus glandarus</i>	Ghiandaia
SB, M irr, W	Passeriformes	Corvidae	<i>Pica pica</i>	Gazza
M reg, W	Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo comune
SB, M reg?, W	Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus cornix</i>	Cornacchia grigia

*Lu*

SB, M reg, W	Passeriformes	Sturnidae	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno
-	Passeriformes	Bombycillidae	<i>Bombycilla garulus</i>	Beccpfrusone
SB, M reg?	Passeriformes	Passeridae	<i>Passer domesticus</i>	Passera europea
SB, M reg, W	Passeriformes	Passeridae	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia
SB, M reg, W	Passeriformes	Fringillidae	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello
M reg, W	Passeriformes	Fringillidae	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola
SB, M reg, W	Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone
M reg, w	Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis spinus</i>	Lucherino
SB, M reg, W	Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino
M reg, W	Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello
M reg, W	Passeriformes	Fringillidae	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone
SB, M reg, W	Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza hortulanus</i>	Ortolano
M reg, W, SB	Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude
SB, M reg, W	Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo

### Legenda

**Termini fenologici tratti dalla "Check-list degli uccelli italiani" (BRICHETTI & MASSA, 1998):**

S = Sedentaria o Stazionaria (*Sedentary, Resident*)

B = Nidificante (*Breeding*)

M = Migratrice (*Migratory, Migrant*)

W = Svernante, presenza invernale (*Wintering, Winter visitor*)

E = Estivante (*Non-breeding summer visitor*)

A = Accidentale (*Vagrant, Accidental*), viene indicato il numero di segnalazioni ritenute valide (fino a 5)

reg = regolare (*regular*)

irr = irregolare (*irregular*) ? = può seguire qualsiasi simbolo per indicare dubbio o incertezza (*doubtful data*)

\* = specie inclusa nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"

**Termini tratti dalla "Lista CISO - COI degli uccelli italiani" (BACCETTI *et al.*, 2005):** Categorie AERC (lettera o lettere)

A = specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta a partire dal 1950.

B = specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta tra il 1800 ed il 1949.

C = specie introdotta dall'uomo o sfuggita dalla cattività, che ha formato almeno una popolazione nidificante in grado di autosostenersi; la Cat. C vale anche per individui giunti spontaneamente da popolazioni aventi le medesime caratteristiche, insediate al di fuori dell'area considerata.

D = specie di origine selvatica possibile ma non certa, oppure specie che, per qualche motivo, non può essere inserita in una delle altre categorie (non comprende: casi di incertezza tra C ed E, tutti attribuiti ad E; casi di determinazione erronea successivamente corretti).

E = specie introdotta o sfuggita alla cattività, priva dei requisiti previsti per la cat. C.

A handwritten signature or set of initials, possibly 'DR', located in the bottom right corner of the page.



## Appendice 2

### Elenco completo delle specie di Mammiferi presenti all'interno dell'AFV "Padovanelle"

ORDINE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO SPECIE	NOME COMUNE SPECIE
Insectivora	Erinaceidae	<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio occidentale
Insectivora	Soricidae	<i>Sorex araneus</i>	Toporagno
Insectivora	Talpidae	<i>Talpa europaea</i>	Talpa
Lagomorpha	Leporidae	<i>Lepus europaeus</i>	Lepre
Rodentia	Sciuridae	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo rosso
Rodentia	Sciuridae	<i>Glis glis</i>	Ghiro
Rodentia	Arvicolidae	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre
Rodentia	Muridae	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico
Rodentia	Muridae	<i>Rattus rattus</i>	Ratto nero
Rodentia	Muridae	<i>Mus domesticus</i>	Topolino delle case occidentale
Carnivora	Canidae	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe
Carnivora	Mustelidae	<i>Meles meles</i>	Tasso
Carnivora	Mustelidae	<i>Martes foina</i>	Faina
Carnivora	Mustelidae	<i>Mustela nivalis</i>	Donnola
Artiodactyla	Suidae	<i>Sus scrofa</i>	Cinghiale
Artiodactyla	Cervidae	<i>Capreolus capreolus capreolus</i>	Capriolo
Artiodactyla	Cervidae	<i>Cervus elaphus</i>	Cervo

### Appendice 3

#### Elenco completo delle specie di Anfibi presenti all'Interno dell'AFV "Padovanelle"

ORDINE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO SPECIE	NOME COMUNE SPECIE
Anura	Bufo	<i>Pseudopoda viridis</i>	Rospo smeraldino
Anura	Bufo	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune
Anura	Rana	<i>Pelophylax lessonae</i>	Rana dei fossi

#### Elenco completo delle specie di Rettili presenti all'Interno dell'AFV "Padovanelle"

ORDINE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO SPECIE	NOME COMUNE SPECIE
Tetudines	Emydidae	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea
Squamata	Phyllodactylidae	<i>Tarentola mauritanica</i>	Geco comune
Saura	Lacertidae	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale
Saura	Lacertidae	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro orientale
Saura	Lacertidae	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola
Saura	Anguillidae	<i>Anguis veronensis</i>	Orbettino italiano
Saura	Anguillidae	<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino europeo
Ofida	Columbridae	<i>Coronella austriaca</i>	Columbro liscio
Ofida	Columbridae	<i>Hierophis viridiflavus carbonaius</i>	Biacco carbone
Ofida	Columbridae	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone
Ofida	Columbridae	<i>Natrix n. natrix</i>	Biscia dal collare
Ofida	Columbridae	<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tessellata

IL TECNICO COMPILATORE


IL LEGALE RAPPRESENTANTE

